Anno XXIII. Sabato 26 Marzo 1870 N. 71

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*payabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 23 Marzo, nella sua parte ufficiale, contiene:

Legge in data 17 marzo che approva la spesa di L. 100 mila per la compra dell'isola di Montecristo.

Legge del 17 marzo relativa al trasporto e deposito dai tabacchi nella zona doganale siciliana.

Legge in data 17 marzo con la quale viene assegnata al comm. Gabriele Camozzi, la somma di lire ital. 80,000 in saldo di ogni suo credito per capitali ed interessi, delle spese per l' equipaggiamento e per il mantenimento della guardia nazionale mobilizzata della provincia di Bergamo nel 1848.

R. decreto del 17 febbraio che approva il Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Ravenna.

Il testo del Regolamento citato.

Nomine e disposizioni nel personale della regia marina, e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 23 marzo.

Presidenza *Casati* presidente.

La seduta è aperta alle ore 3 con le solite formalità.

Manzoni T. (segretario) legge alcuni omaggi fatti al Senato.

Sono introdotti nella sala e prestano giuramento i nuovi senatori Pietro Cipriani, Alessandro Rossi e Stefano Jacini.

L' ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali veneti.

Presidente legge l'articolo 6 del progetto ministeriale e l' emendamento Poggi interessante l' articolo stesso.

De-Foresta dice che si è creduto in debito, come magistrato, di prendere la parola in una questione di tanto rilievo; ma per non stancare il Senato nel sentire ripetere cose già dette, si dichiara subito sostanzialmente favorevole all' emendamento Poggi.

Nonostante però il fatto proponimento, sviluppa distesamente tutte le ragioni che lo hanno portato nella convinzione di dovere accettare quell' emendamento.

Termina il suo lungo discorso presentando un sub-emendamento col quale vengono eliminate le parole *collazione sovrana*, ed in luogo delle parole *acquistati come liberi in forza di un titolo legittimo ed onerosi* si sostituirebbero le parole *atti tra vivi abili a trasferire il dominio.*

Presidente interroga il senatore Poggi se intende di accettare il sub-emendamento De Foresta.

Poggi prenderà la parola uditi gli altri oratori che l' hanno dimandata dopo di lui.

L' onorevole Vigliani, che è il primo iscritto, cede la parola al relatore della Commissione, senatore Musio.

Musio invita il senatore Poggi a spiegarsi chiaro sull' apprezzamento che dà al sub-emendamento De Foresta.

Miraglia dice che con l'accettare l'emendamento Poggi si verrebbe a pregiudicare una legge allo studio dell' ufficio centrale, che nell' esame di questa legge ammise il principio che la feudalità sia morta, ma morta, per non resuscitare.

Termina dicendo che dà il voto contrario all' emendamento Poggi, ma lo dà formulato per dimostrare come con una adesione all' emendamento Poggi si verrebbe a confermare certi principii che potrebbero riuscire a pregiudicevole precedente per la legge che è all' esame dell' ufficio centrale. Combattendo i principi esposti dal senatore Poggi ha esclamato *che s' ingannano gli uomini, ma non s' ingannano i secoli.*

Parlarono successivamente, e contro l'emendamento Poggi, i senatori Chiesi e Mameli.

San Martino domanda la chiusura.

Musio avverte il senatore San Martino che avrebbe potuto chiedere la chiusura ove si facesse la discussione generale della legge, ma discutendosi un articolo della legge stessa, la domanda è fuori di luogo e non può essere ammessa.

Parlano contro la chiusura i senatori Lauzi e Farina.

Presidente mette ai voti la chiusura che è ammessa.

Ciò impedisce al senatore Poggi di prender la parola; ma ottenutala dal Senato, parla a difesa del proprio emendamento, accettando in parte il sub-emendamento De-Foresta.

Musio (relatore), che ha l'ultimo la parola, osserva che sono le ore 5 e mezzo, e chiede che sia rimandata al dì veniente la discussione.

Presidente annunzia che sarà all' indomani trattato per il primo l'esercizio provvisorio come il più urgente.

Tornata del 24 Marzo.

Presidenza *Casati* presidente

La seduta è aperta a ore 3 con le solite formalità.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nel Veneto e nel Mantovano.

Lauzi presenta un nuovo emendamento che sopprime il primo paragrafo dell' articolo 6 del progetto ministeriale trasportandolo all' articolo 8, e sostituisce agli altri due paragrafi gli appresso:

« In virtù della presente legge (art. 1.°) dal giorno della pubblicazione della medesima si dichiara perenta ogni azione che, dipendentemente dal nesso feudale, avesse tuttavia potuto competere ai signori, ai vassalli, e ulteriori chiamati ai feudi e ai loro aventi causa.

1. Per pretese le quali considerare si dovrebbero prescritte, se fossero loro applicabili le leggi civili generali;

2. Per pretese alla feudalità gli enti i quali si trovano come libera proprietà in mano dei possessori di buona fede in forza di un titolo giuridico oneroso.

Musio parla a lungo, riepilogando tutte le ragioni esposte nella relazione, e ripetendo quanto ha detto in proposito nelle precedenti sedute.

Raeli (ministro di grazia e giustizia) replica al relatore Musio, e conclude col difendere l'operato del Ministero, tenendo così fermo l'articolo 6, come è proposto dal Ministero stesso.

Vigliani prevede che il Ministero dovrà parlare anche per molto tempo; conseguentemente propone si rimandi la discussione alla successiva tornata.

Il Senato acconsente, e la seduta è levata a ore 6 1|4.

Camera dei Deputati

Tornata del 24.

Presidenza *Biancheri* Presid.

Asproni domanda a qual punto sono i lavori della Commissione d' inchiesta parlamentare su la Sardegna.

De Pretis dice che sono molto innoltrati e la relazione si presenterà fra breve.

Massari G. chiede se sono fondate le voci di tumulti e conflitti avvenuti stanotte a Pavia. Per quanto sentì anche in questa circostanza i soldati fecero il loro dovere, respingendo energicamente i pochi colpevoli che vorrebbero distruggere le istituzioni, insanguinando il paese.

Lanza (presidente del Consiglio) risponde che effettivamente stanotte alle 4 1|2 quaranta individui si presentarono ad una caserma gridando: *viva la truppa, viva la repubblica, abbasso la monarchia.* All' allarme della sentinella fu risposto coi *revolvers.*

Uscito un ufficiale con una compagnia, si spararono da due parti colpi di fuoco. Fu ferito mortalmente l'ufficiale, un sergente ucciso, quattro soldati feriti, morti due rivoltosi e gli altri si dispersero.

Un borghese morto portava due revolvers da carabinieri.

Secondo il telegramma del prefetto, la città fu sorpresa, addolorata e tranquillissima. Fu iniziato il processo.

Pare che un borghese sia stato ucciso dai repubblicani, perchè ritenuto spia.

Un telegramma del sindaco afferma che la popolazione sentì il fatto con gran rammarico e si associa al Governo per mantenere l' ordine e far atto di ossequio alla Monarchia ed allo statuto. Il ministro è lieto di queste dichiarazioni e dice che basta comunicare questi fatti, perchè siano da tutti esecrati. Se avrà altri particolari li comunicherà al Parlamento.

L' incidente non ha seguito.

È ripresa la discussione del progetto di esimere dal dazio per la via di mare alcune merci esenti per via di terra.

Asproni fa adesione premettendo alcune osservazioni.

Sambuy e *Bembo* sostengono il progetto fondandosi su principi di giustizia.

Crispi, Laporta, Pisanelli e *Viacava* lo combattono osservando doversi questa abolizione estendere agli altri prodotti o non concedere.

Pisanelli propone di non passare alla discussione degli articoli, cioè respingere la legge considerandola come inopportuna. Dice che non è giusto di fare quelle distinzioni, e che le nostre povere finanze non possono rinunziare ad una entrata di circa due milioni. Quando sarà possibile di fare eguale trattamento per tutti aderirà a questa proposta.

Sella (ministro) difende il progetto scagionandolo da parzialità. Dice che il ministro delle finanze più che tutti mira ad aumentare le entrate ma non con l'ingiustizia, come sarebbe rifiutando alle merci per mare quello che si concede a quelle per terra.

Risponde a Crispi circa a quanto ha fatto il Governo per la Sicilia ed espone come ora non possa aderire all'abolizione del dazio d'esportazione dei vini e dei zolfi.

Viene approvata la proposta Pisanelli ed il progetto è respinto. Dopo ciò la seduta fu levata.

COMITATO PRIVATO

Seduta del 25

La Camera dei Deputati nel Comitato privato discusse il progetto di riordinamento della tassa su le vetture pubbliche ed approvollo mediante prova e contro prova.

Fu ammessa la seguente proposta del deputato Lazzaro:

Il Comitato, ritenendo che l'imposta su le vetture pubbliche sia lasciata esclusivamente a benefizio dei comuni invita il Governo a presentare un analogo progetto di legge.

FATTI DI PAVIA

La città è sotto l'impressione di un enorme attentato, commesso la mattina del 24 verso le cinque. — È da premettersi che il 23 furono rubate nell'armeria dell'artiglieria in Castello, una sessantina di rewolvers da carabiniere. Tre sott'ufficiali di artiglieria sono pure scomparsi il 23, — nè più sonosi veduti.

Il 24, prima dell'alba, verso le quattro, un centinaio di individui recatisi avanti la caserma di San Francesco, ove ha quartiere un distaccamento della brigata Modena (41 e 42 reggimento di presidio a Piacenza) incominciò a gridare: *Viva la Repubblica! Vogliamo la Repubblica! Viva l'armata nazionale repubblicana! ecc.*

La sentinella gridò alle armi: — uscì tosto un picchetto, comandato da un ufficiale che intimò a quella comitiva di sgombrare la via. Gli si rispose con una scarica di rewolvers.

Cadde morto sul colpo il sergente, che era al fianco dell'ufficiale, il quale pure fu gravemente ferito. — Altri quattro o cinque soldati furono colpiti dalle palle; ed ebbero più o meno gravi ferite. Il picchetto fece fuoco senz'altro: caddero feriti sei o sette di quegli individui, uno dei quali, mortalmente. Costui aveva nelle tasche dei rewolvers spariti dal Castello. Vedendo che il resto del distaccamento veniva in rinforzo al picchetto la comitiva si diè alla fuga.

Non un carabiniere, non una guardia di P. S., si trovava sul luogo, — per cui non si potè fare alcun arresto.

L'individuo dei tumultuanti ferito, certo Pizzochero, è morto. — L'ufficiale è aggravatissimo.

Fra le due parti, i morti sono 6 e pochi i feriti.

Si dice che uno dei sotto-ufficiali di artiglieria sia stato arrestato.

La scolaresca è completamente estranea al fatto e il 24 ha frequentato regolarmente le ordinarie lezioni.

Pubblichiamo il seguente dispaccio del ministro delle finanze diretto alle Intendenze di finanza, onde con esso siano tacitati i giusti reclami dei giubilati ai quali furono indebitamente trattenute somme per tassa di ricchezza mobile:

« *Nota del ministro delle finanze, N.* 6455.

« In seguito alla sentenza della « Corte di Cassazione di Firenze del « 30 dicembre 1869 che confermò il « principio della esenzione dalla ri« tenuta a titolo di tassa sulla ric« chezza mobile per gli stipendi, pen« sioni ed altri assegni fissi personali « non eccedenti L. 400 imponibili, « questo ministero ha determinato « di far luogo al rimborso delle rite« nute fatte sui medesimi dal 1° lu« glio 1866 in poi, e cotesta intenden« za riceverà tra poco analoghe istru« zioni che si stanno ora ultimando.

« *Pel ministro* »

Il direttore gen. F. Romeo Baldanza.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 24 — Le relazioni su i bilanci dei ministeri degli esteri, della giustizia, dell'agricoltura e dell'interno sono pronti e saranno tra poco distribuiti, dice l'*Italie*.

— La *Gazzetta Ufficiale* scrive:

Al Governo del re furono inviati da molti Corpi morali e Rappresentanze della provincia di Ravenna indirizzi di condoglianza e di rammarico per la deplorata morte del generale Escoffier.

— La *Gazzetta d'Italia* del 22 ha un articolo contro il Presidente del Consiglio perchè a proposito dell'interpellanza Farini sull'assassinio di Escoffier, disse che il Cattaneo aveva dato segno di mente esaltata.

RAVENNA — In data del 22 così scrivono da Firenze alla *Gazz. delle Romagne*:

Come vi arriverà questa mia, saprete già che il Governo ha destinato a Ravenna il Generale Robilant. È uomo di bella mente, di energia costante, e non è facile certo ad essere abbindolato dalle consorterie locali.

Era intenzione del Ministero, di inviare un Prefetto, tanto più che le misure eccezionali in Romagna non hanno oggi motivo di esistere; ma è prevalsa un'altra ragione morale, quella di non mostrare che si indietreggia avanti il ferro dell'assassino.

Credo che dopo il processo dei malfattori di Faenza, sarà definitivamente inviato un Prefetto a Ravenna; per cui la dimora del Generale Robilant non sarà colà molto lunga.

TORINO 24 — La *Gazz. del Popolo* annunziando la partenza del gen. Robillant comandante la scuola superiore di guerra per Raveuna aggiunge:

Nell'ordine del giorno con cui si annuzia la partenza del generale è detto che la missione affidatagli dal governo sarà *di breve durata.*

SPEZIA — La Fratellanza Artigiana deliberò di destinare L. 100 per la erezione di un monumento al generale Chiodo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Liberté* del 23 pubblica la lettera dell'imperatore ad Ollivier con questo breve ma significante esordio:

« Tutti coloro, in Francia, che vogliono sinceramente e fermamente la libertà senza la rivoluzione, la libertà per il suffragio universale, la libertà ponderata, la stabilità con la libertà, applaudiranno a due alla mani lettera che l'imperatore indirizzò al guardasigilli. »

La *France* dice che alla Camera non si parlava il 22 che della lettera dell'imperatore la quale fece universalmente ottima impressione.

Il *Journal des Débats* dice: Non sapremmo lodare troppo altamente l'imperatore per aver compreso i pericoli che potevano derivare da riforme incomplete e da mezze misure. Napoleone III mostrò anche una volta che non asconde pensieri secreti contrari alla libertà.

SPAGNA — In questo momento si ritiene che non vi sono che due soluzioni possibili per la Spagna, o la repubblica o la elezione del principe delle Asturie.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione e fine vedi N. di jeri)

Discussione della Categoria VII. Bilancio Ordinario.

Indi si passa alla Categoria VII. *Istruzione Pubblica.* Dopo varie informazioni e schiarimenti dati dalla Giunta e dall'Ufficio, si approvano gli articoli 53 ed alleg. XXVI. 54. 55. e 56.

All'art. 57 si approvano tutti i titoli segnati nell'allegato relativo XXVII. meno la spesa pel suono della Campana al Forese per l'ammontare di L. 460.

Indi si approvano gli articoli 58 e 59 e relativi allegati 28 e 29.

Si sospende la discussione intorno agli articoli 60, 61 e 62 relativi all'insegnamento secondario, di cui si tratterà dopo compiuto il Bilancio generale del Comune.

All'art. 63 assegno all'Università Libera degli Studi, la Giunta, a tenore di quanto viene spiegato nel rapporto a stampa che precede il testo del Bilancio, chiede che il fondo sia per quest'anno elevato a L. 28,700.

Il Consigl. Scutellari chiede quanti sieno in quest'anno gli Studenti, e saputo che sono circa 100, lamenta che si manchi di dati Statistici. Dichiara che nel contrasto delle opinioni intorno all'importanza ed utilità di questo stabilimento, a fronte delle ingenti spese che provoca, egli non sa farsene propugnatore.

Differisce in ciò dal parere di alcuni fra gli stessi suoi amici, non già perchè non sia propenso per tutto ciò che tenda a mantenere ed a promuovere il culto dell'educazione e dell'istruzione specialmente professionale; ma perchè a fronte dei mezzi più ampi d'istruzione scientifica che si impartisce nelle varie principali Università del Regno, egli reputa l'Università nostra insufficiente, provvista com'è in gran parte di docenti troppo giovani, con facoltà incomplete. Per conseguenza egli troverebbe giovevole l'occuparsene per veder modo di meglio utilizzare l'ingente spesa che si sopporta.

Risponde l'Assessore Saratelli osservando, che la quistione posta dall'Assessore Dott. Scutellari è assai più grave di quanto comunemente si pensi. L'Università è un ente autonomo, e che si regge in gran parte con mezzi proprii non convertibili ad altri usi. La più parte degli insegnanti nelle varie facoltà sono Professori titolari che non è dato di licenziare senza stipendio, e pronti a promuovere liti, del cui fine l'amministrazione ha già subito una prova abbastanza infelice. Al Comune resterebbe

di più la custodia dei vari Gabinetti scientifici, che importerebbe sempre una spesa non indifferente.

Tutto questo chiude la via a speranze di notevoli economie. Dunque non resterebbe che demolire ad ogni costo: ma demolire non è progresso. Per quanto sieno pochi gli studenti che frequentano la nostra Università, è innegabile il vantaggio che ne raccoglie il paese: ed egli non saprà mai decidersi a sopprimere un Istituto che è fonte perenne di sapienza e di civiltà, e a cui da secoli si rannodano le speranze dell' universale.

Il Cons. Sani appoggia la proposta di avere un conto morale dell' Università. Vuole che questo si richiami, e avutolo si riprenda la discussione.

Il Cons. Ferraresi chiede la chiusura della discussione. Rammenta che sull' esistenza dell' Università il Consiglio si è pronunciato in questo anno. Tutto questo adunque è fuori di questione.

Ora non si tratta che di approvare un fondo, se pure ha d' uopo di altra approvazione.

Il Consiglio approva.

Indi si approvano gli art. 64, 65, e 66.

Si approva del pari l' art. 67 e relativo allegato XXXI, colla sola avvertenza, che lo stipendio del maestro Sarti vuol essere portato a L. 1700, e passato alla parte attiva quanto egli lascia in luogo dell' affitto dell' appartamento che occupa nella casa già Borsari.

Poscia si approvano gli art. 68, e 69, ed allegato XXXII, dopo alcune informazioni che vengono date dall' Ass. Cons. Scutellari Girolamo sull'andamento delle scuole di Belli Arti.

Sull'art. 70, e 71, ed allegato XXXIII, il Cons. Sig. Sani chiede se il posto di Vice Bibliotecario, ora coperto dal Sacerdote Ortolanini, potesse venir soppresso. Anche il Consig. Santini crede possibile in avvenire questa economia. Vi si oppongono i Consig. Gattelli e Scutellari Girolamo, ma l' incidente non ha seguito, visto che la soppressione del posto porterebbe a dover pensionare l'impiegato presente.

Infine si approva l' art. 72, indi gli art. 73 e 74, e relativo allegato XXXIV, colla sola soppressione delle L. 180, di cui al N. 2, dell' allegato medesimo.

Dopo di ciò si è sciolta l' adunanza.

Ieri l' altro e jeri la truppa quì di guarnigione stette consegnata in caserma. Ieri sera abbiamo visto molte pattuglie in giro per la città. Nella notte al Quartiere della G. N., ove ne sono custodite le armi, situato diffronte alla Banca nazionale, montavano due fazioni di linea.

Ci siamo domandati la ragione di queste misure prese fuori dell' ordinario, e non abbiamo saputo trovarne una vera, propria e proporzionata. Furono desse provocate per avventura dai recenti fatti di Pavia di cui si temesse una seconda edizione anche fra noi?! Ma anche questi, subordinatamente parlando e col rispetto dovuto alle Autorità che le adottarono, non ci apparvero ragion sufficiente delle misure dianzi accennate, per una città come la nostra, che fu in addietro, è, e sarà sempre tranquilla, amante della quiete e dell' ordine ed aborrente dai moti di piazza e dai conflitti ai quali sono pretesto la libertà, mezzo lo spargimento del sangue e le stragi, fine il disordine, l' anarchia, la tirannide, e il comunismo!

Ieri giorno di festa, secondo l' antico calendario, ma da recente disposizione governativa dichiarato feriale gli uffici della prefettura, del municipio, dei tribunali civile e di commercio, delle preture, dei conciliatori, del demanio, in una parola tutti erano aperti e funzionarono col solito ordine e coll' intervento degli impiegati. La r. Corte di assisie, il Tribunale civile e il Conciliatore del 2.° Mandamento tennero udienza.

Molti magazzini e botteghe per altro, anche in luogo centrale, rimasero chiusi.

Le scuole furono poco frequentate, l' *Università libera degli studi* fu affatto deserta!

Abbiamo notato che fra i piccoli esercenti che, non potendosi ad un tratto scordare del passato, vollero fare vacanza, ci sono tutti quelli che gridano *alla miseria*, e che lamentano la mancanza d' affari!

Neve e pioggia — La stagione continuerà ad essere perversa? Ieri l' altro neve e sempre neve e vortici impetuosi di vento, jeri pioggia e sempre pioggia. All' ora che scriviamo, 7 3|4 antimeridiane, sembra voglia spuntare l' astro maggiore. Veramente sarebbe tempo, giacchè è cosa un tantinello incomoda principiare la primavera sotto auspicii tanto poco allegri.

Accademia Filarmonico-Drammatica — Questa sera nella sala accademica i nostri *Soci filodrammatici* si produrranno in un esperimento drammatico esponendo — IL MARITO IN CAMPAGNA — commedia brillante in 3 atti di *Bayard* e *De Vailly*, ridotta dal signor Pietro Manzoni, socio attore dell' Accademia dei Filodrammatici di Milano.

Negli intermezzi l' orchestra degli Accademici filarmonici suonerà sceiti pezzi di musica.

Di questo trattenimento, che è il terzo del corr. 1870, non mancheremo di annunciare l' esito che riteniamo sarà brillante.

Società Savonarola, *Letture popolari*. — Domani 27 corrente alle ore 1 pomeridiane nel solito locale del Liceo *Ariosto* il sig. prof. Pividor darà la nona lettura pubblica sull' *Architettura antica*.

25000 lire per 60 centesimi — Ci consta che si sta preparando a vantaggio degli Ospizi marini di Bologna una gran *Tombola telegrafica di lire* 25000 che verrebbe estratta in detta città il 1.° Maggio prossimo venturo e comunicata ad altre nove città, cioè alla nostra Ferrara, a Forlì, Pesaro, Ancona, Padova, Vicenza, Modena, Parma e Piacenza; dopo la quale seguiterebbe l'estrazione in ciascheduna delle nominate dieci città per una seconda *Tombola di lire* 1000.

Camillo Grossi, probo cittadino, ottimo padre di famiglia, banchiere accreditato è mancato alla vita questa mattina, nella tarda età di 82 anni.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

25 Marzo 1870

NASCITE — Maschi 3. — Femmine. 4. Totale 7.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Cavallini Valentino di B. S. Giorgio, d' anni 27, celibe, contadino, con Travagli Giuseppina di Borgo S. Giorgio, d'anni 22, nubile, contadina.

MORTI — Telloni Vincenzo di Ferrara, d' anni 39, Cuoco celibe — Fantini Anna di Ferrara, d' anni 53, coniugata — Natali Giuseppe di Ferrara, d' anni 73, scrivano.

Minori agli anni sette — N. 3.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
27 *Marzo*	12.	8.	48.

Osservazioni Meteoriche

21 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 747, 43	mm 747, 98	mm 747, 97	mm 749, 46
Termometro centesimale	o † 0,70	o † 1,03	o † 1,07	o † 1,02
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 06	mm 4, 74	mm 4, 69	mm 4, 58
Umidità relativa	o 83, 7	o 95, 9	o 94, 6	o 92, 8
Direz. del vento	N	NNE	N	NO
Stato del Cielo	imp. neve	imp. neve	gagl. neve	piog.
	minima		massima	
Temper. estreme	o † 0, 3		o † 1, 8	
	giorno		notte	
Ozono	8, 0		9, 0	

Alla mattina vento turbinoso accompagnato da pioggia. Dopo le ore 7 ant. cominciò la neve che a brevi interruzioni continuò l'intiera giornata. Acqua caduta mm. 20. 14.

(Art. Comunicato)

UN POCO DI MUSICA

Fù come una visione: una di quelle immagini dorate che passano pel pensiero, si soffermano un'istante per farsi adorare, poi un tratto sfuggono, lasciando però nell' animo un tintinnio di rimembranza carissima che a guisa di fiamma crepita, scintilla e non muore mai.

Era jeri a Ferrara l' Egregio Cav: *Giovanni Fiore* Ispettore Demaniale nel Circolo d'Ancona, qui recatosi fuggevole per suoi personali affari, stretto dal dovere della subitanea partenza. L'amico suo Cav. *G. C. Anselmi* Conservatore a questo ufficio Ipoteche, la di cui famiglia personifica il Pantheon delle grazie, dell' amicizia, e della cordialità più ineffabile, convittò quel degno signore. — Erano presenti pochi amici del cuore; io capitai per ultimo. — Si chiacchierò sul più sul meno, si dissero cose allegre e spiritose come fra intimi si usa. E si venne al discorso italiano puro sangue = Facciamo un *poco di musica* =

Anselmina Anselmi io davvero non l'aveva mai udita — I giornali ne parlarono: la fama corse e battè l' ali gloriosamente per Lei. — Ma io non l'aveva mai udita. — È un prodigio di bravura e di sentimento.

Anselmina sorella del nostro Conservatore delle Ipoteche tocca il piano come rare volte, forse mai, ho sentito — Non era caso d' improvvisare grandi cose. Diede una galoppe misteriosamente musicata: a me, che sono vecchio, regalò un pezzo dell' Anna Bolena; quindi eseguì una melanconia, la Campana del Monastero, e col suo animo ardente di musica e di entusiasmo, più avrebbe voluto aggiungere. — Ma la ferrata inesorabile doveva trasportare il protagonista della breve e genialissima festa: e le faci si spensero.

Ma sotto quelle dita che scorrono con tanta velocità il piano, e le armonie ne traggono sì sfumate, toccanti, voraginose e difficili.... ma quell'animo ardente di passione e di sentimento che favella sotto le note ripercosse dallo strumento.... quell' atteggiamento suo della persona che abbandonata insieme ed inspirata par che si libri fra il cielo e la terra.... tutto quel suo di Lei io sento ancora quì dentro me stesso, ed entusiastato ammiro. Non vi ha che dire. — *Anselmina* al piano è una inspirazione d' armonia e di musica, e quando la persona più ornata abbia che l' andamento di famiglia non consenta, quando la corona

delli astanti più fiorita che il breve circolo d'amici non sia intorno a Lei rispienda, quando il cuore di questa cara e simpatica Signorina a più larghi palpiti di commozione e di cimento si schiuda...... a quale punto di gloria saprà dessa arrivare?

Non sò — Fermatomi in musica ai tempi appunto che si cantava l'Anna Bolena o là presso, io ho cessato d'avere voce in capitolo. Sono un soppresso dalla legge fatale dell' incameramento dell' età — Ma se tuttora nel cuore mi parla lo spirito della musica, e la corda vi sia ancor tesa, nè jer sera mi parve spezzata, io sono ben certo d'essere un giusto estimatore del merito deponendo un vecchio fiore, ma pur sempreverde, nella ghirlanda che incorona la bravissima e colta Signorina Anselmi.

Ferrara 25 Marzo

L.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi 25. — È smentita la voce che Rouher abbia date le dimissioni. Il generale Leboeuf è stato nominato maresciallo.

Il *Constitutionnel* crede sapere che la risposta dal Governo pontificio giunse ieri al ministero degli esteri.

Tours 24. — *Processo Bonaparte* — L'audizione dei testimoni è terminata. Fonvielle è stato condannato per l' incidente di oggi a 10 giorni di carcere.

Tours 25. — Il presidente dice che come risultato del dibattimento porrà la questione se vi sia il caso qui di provocazione. Leroux dice che sosterrà che si tratta quì del caso di legittima difesa. Floquet prende a dimostrare che il principe non si trovava nel caso di legittima difesa, fa risaltare che tirò sopra colui che non era armato. L'accusato mostra grande agitazione, pronunzia alcune parole che sono interrotte dal presidente.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	24		25	
Rendita francese 3 0|0. . .	74	58	74	52
» italiana 5 0|0 in cont.	55	75	55	82
(Valori diversi)				
Ferrovie Lombardo Venete	496	—	493	—
Obbligazioni » »	246	—	246	—
Ferrovie Romane	46	75	46	75
Obbligazioni »	125	—	124	50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	—	—	—	—
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	168	25	168	50
Cambio sull' Italia . . .	3	1|2	3	1|2
Credito mobiliare francese . .	202	—	202	—
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	447	—	448	—
Vienna. Cambio su Londra . .	124	10	—	—
Londra. Consolidati inglesi .	92	1|2	92	5|8

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita ital.	57 42 —	57 65 —
Oro	20 58 —	20 60 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 12

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 18 *al* 25 *Marzo* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	17	69	18	49
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	8	44	8	85
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	12	06	13	67
» colorati . .	»	12	06	13	67
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	48	30	53	30
» Fioretto 1ª sorte .	» »	43	30	44	30
» id. 2ª sorte .	» »	37	30	39	30
Pomi	» »	14	74	17	90
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . . »	» 655. 76	25	—	30	—
Canapa	Kil. 100	81	14	86	93
» Scarto Canapa	»	68	09	70	99
Canepazzi	»	65	20	66	65
Olio di Oliva fino . . .	»	170	—	190	—
» » dell'Umbria	»	130	—	133	—
» » delle Puglie	»	126	—	128	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce »	» »	13	—	14	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	14	—	16	—
» dolci	»	13	—	15	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	108	66	115	91
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	81	14	86	93
» di Cascina . .	»	81	14	86	93
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	99	97	104	32
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	107	21	120	25
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi venti 20. 60. — Argento da 102. 50 a 102. 76.